4.4 La gestione finanziaria

Nella valutazione della gestione finanziaria si deve riscontrare una perdurante influenza del fenomeno già rilevato nel precedente esercizio con riferimento ai rapporti tra il GRTN e la CCSE, cui si unisce una flessione dell'autofinanziamento. Infatti la ridefinizione dell'assetto della CCSE, operata dalla AEEG, ha influenzato i rapporti del GRTN con la Cassa con l'effetto che esiste una esposizione debitoria del Gestore nell'esercizio 2003.

Nel complesso si deve rilevare, comunque, una sensibile variazione del capitale circolante netto che si è ridotto progressivamente nel tempo generando un assorbimento di risorse finanziarie come si ricava dalla tabella seguente:

(migliaia di euro)

	2000	**2001**	**2002**	**2003**
Capitale circolante	62.707	134.297	45.050	-402.810

La riduzione del capitale circolante trova la sua causa più significativa nell'incremento del credito verso l'Erario per IVA (241.117 mila euro).

A questo dato corrisponde anche una contrazione dell'autofinanziamento passato da 48.231 mila euro del 2002 a 36.451 mila euro del 2003, rivelando nel complesso un ritorno ad un trend negativo, come si evidenzia dalla tabella che segue.

(in euro mila)

Sintesi della gestione finanziaria		
	al 31.12.2002	**al 31.12.2003**
Disponibilità finanziarie nette iniziali	**191.145**	**264.679**
Flussi monetari da (per) attività di esercizio		
- Utile netto di esercizio	11.197	12.423
- Ammortamento	13.434	16.606
- (Plus)/Minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni	-	13
- Svalutazione partecipazione	4.706	11.672
- Svalutazioni di immobilizzazioni	-	102
Variazioni fondi:		
- Fondo trattamento di fine rapporto	705	1.458
- Variazione netta altri fondi:	18.189	(5.823)
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	253	268
Altri	17.936	(6.091)
Autofinanziamento	**48.231**	**36.451**
Variazione del capitale circolare netto		
- (Incremento)/decremento dei crediti	(55.521)	89.380
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori ed altri	(130.422)	(156.070)
- Rapporto credito/debito netto verso CCSE	592.200	(76.648)
- Variazione del credito verso Erario per IVA	(358.608)	(241.117)
- (Incremento)/decremento delle altre voci	(2.599)	(18.355)
Totale	**45.050**	**(402.810)**
Cash flow operativo	**93.281**	**(366.359)**
Flussi monetari da (per) attività di investimento		
- Impianti (investimenti)	(7.209)	(7.753)
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ecc.	(7.832)	(11.498)
- Prezzo di realizzo delle immobilizzazioni	-	(12)
- Versamenti per copertura perdite controllate	(4.706)	(7.769)
Totale	**(19.747)**	**(27.008)**
Flusso monetario dell'esercizio	**73.534**	**(393.367)**
(Indebitamento)/disponibilità finanziarie nette finali	**264.679**	**(128.688)**

4.5 Risultati economico-finanziari

Alla fine del primo periodo di attività, che può riassumersi nel quadriennio 2000\2003 possono confrontarsi i risultati ottenuti allo scopo di ricavarne la tendenza.

(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003
Utile di esercizio	22,9	7,4	11,2	12,4
MOL	63,0	69,9	89,9	61,7
Risultato operativo	49,5	45,0	41,3	25,5
Autofinanziamento	35,6	40,9	48,2	36,4
Disponibilità finanziarie nette finali (indebitamento)	43,9	191,1	264,7	-128,7
Cash flow operativo	98,3	175,2	93,3	-366,4

Dall'insieme dei dati sopra evidenziati si segnala un solo dato positivo rappresentato dall'utile di esercizio in accentuata crescita rispetto al 2001 ed al 2002.

Di contro dal differenziale costi\ricavi scaturiscono due dati afferenti rispettivamente il margine operativo lordo (MOL) ed il risultato operativo che evidenziano valori tra i più bassi del periodo considerato (2000\2003).

Nella sostanza si deve ribadire quanto già rilevato nelle precedenti relazioni , in particolare per quanto attiene la circostanza che le attività istituzionali del GRTN hanno una influenza assolutamente contenuta in rapporto a quelle che sono state definite attività "atipiche".

Tra queste c.d. attività atipiche spicca, come si è già rilevato in sede di valutazione della situazione patrimoniale, la c.d. vendita di energia CIP6 che ha subito un incremento rispetto al 2002 passando da 2.712.507 mila di detto esercizio a 2.975.282 mila del 2003.

4.6 Acquirente unico S.P.A.

Con Decreto del 19 dicembre 2003 il Ministero delle Attività Produttive ha attribuito all'Acquirente Unico (ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D. L.vo n.79/99) la titolarità delle funzioni di garante della fornitura ai clienti vincolati. Il Decreto

fornisce anche le idee guida riguardo alle modalità di approvvigionamento di Acquirente Unico.

Il decreto di avvio dell'operatività del 19 dicembre 2003 ha stabilito che la società fino al 1° febbraio 2004 si avvalesse di ENEL S.p.A. per gli acquisti di energia elettrica nello STOVE.

L'Acquirente Unico ha provveduto a selezionare, sulla base del miglior prezzo medio per frontiera, i fornitori con cui sono stati poi definiti i contratti per l'intero anno solare 2004.

Le tabelle che seguono illustrano lo "Stato Patrimoniale" ed il "Conto Economico" dell'Acquirente Unico (AU).

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	31-dic-02	31-dic-03
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	---	---
B) IMMOBILIZZAZIONI	---	---
I. Immateriali	**505.121**	**777.538**
II. Materiali	**528.448**	**655.623**
III. Finanziarie	---	**19.809**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.033.569**	**1.452.970**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	**6.596.575**	**6.298.128**
D) RATEI E RISCONTI	**3.907**	**3.605**
TOTALE ATTIVO	**7.634.051**	**7.754.703**

PASSIVO	31-dic-02	31-dic-03
A) Patrimonio netto		
Capitale	7.500.000	7.500.000
Fondo e copertura perdite	1.924.979	3.274.175
Riserva da arrotondamento	1	(2)
Risultato di esercizio	**(3.542.870)**	**(4.259.709)**
Totale	**5.882.110**	**6.514.464**
B) Fondi per rischi ed oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**119.822**	**135.526**
D) Debiti	**1.632.119**	**1.091.700**
E) Ratei e risconti	-	**13.013**
TOTALE PASSIVO	**1.751.941**	**1.240.239**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**7.634.051**	**7.754.703**
Conti d'ordine	**376.787**	**376.787**

(in euro)

CONTO ECONOMICO	31-dic-02	31-dic-03
A) Valore della produzione	**5.690**	**143.000**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.313	9.466
- Per servizi	2.427.920	2.210.306
- Per godimento di beni di terzi	190.350	250.226
- Per il personale:	**1.097.160**	**1.986.168**
- Ammortamenti e svalutazioni:	3.037	2.048
- Oneri diversi di gestione	43.740	88.176
Totale costi della produzione	**3.770.520**	**4.546.390**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(3.764.830)**	**(4.003.390)**
C) Proventi e oneri finanziari	**221.906**	**143.681**
D) Proventi e oneri straordinari	**54**	
Risultato di esercizio	**(3.542.870)**	**(4.259.709)**

4.7 Gestore del mercato elettrico

Al GME S.p.A. costituito dal GRTN S.p.A. in data 27 giugno 2000 sono attribuite:

- la gestione economica e l'organizzazione del mercato elettrico;
- l'organizzazione di una sede per la contrattazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) e la predisposizione, di intesa con l'AEEG, delle regole di funzionamento del mercato;
- l'organizzazione di una sede per la contrattazione dei certificati verdi.

Nel corso del 2003 la società ha avviato la procedura di selezione per il servizio di tesoreria del mercato elettrico. Tale procedura si è conclusa con l'affidamento del servizio di tesoreria all'Istituto bancario S. Paolo IMI S.p.A. con il quale in data 26 febbraio 2003 è stata sottoscritta la convenzione per lo svolgimento del servizio di tesoreria per il mercato elettrico.

Nel corso del 2003 il GME ha svolto una serie di attività propedeutiche all'avvio operativo del mercato elettrico, in particolare ha:

- organizzato e gestito le "prove bianche" per testare il funzionamento del sistema informativo del GME;
- organizzato e gestito le prove di fatturazione delle partite del mercato elettrico;

- organizzato e gestito una prova relativa al sistema di regolazione dei pagamenti.

Il GME ha svolto le attività relative al funzionamento della sede di contrattazione dei certificati verdi.

Al 31 dicembre del 2003 il numero di operatori ammessi al mercato è risultato parti a 44. Il numero delle sessioni organizzate e gestite del GME è stato pari a 16. Il volume complessivo dei certificati negoziati è stato pari a 23.848.

La tabella che segue illustra i dati relativi allo "Stato patrimoniale"

ATTIVO	31-dic-02	31-dic-03
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali	**4.078.249**	**4.642.242**
II. Materiali	**831.153**	**1.218.009**
III. Finanziarie	**114.247**	**104.280**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**5.023.649**	**5.964.531**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	**2.044.393**	**438.856**
D) RATEI E RISCONTI	**2.561**	**7.293**
TOTALE ATTIVO	**7.070.603**	**6.410.680**

PASSIVO	31-dic-02	31-dic-03
A) Patrimonio netto		
Capitale	7.500.000	7.500.000
Fondo e copertura perdite	2.780.529	4.495.222
Risultato di esercizio	**(5.169.343)**	**(7.411.960)**
Totale	**5.111.186**	**4.583.262**
B) Fondi per rischi ed oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**481.581**	**474.972**
D) Debiti	**1.477.836**	**1.305.153**
E) Ratei e risconti	-	**47.293**
TOTALE PASSIVO	**1.959.417**	**1.827.418**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**7.070.603**	**6.410.680**
Conti d'ordine	**1.856.983**	**2.356.983**

La tabella che segue illustra i dati relativi al " Conto Economico".

(in euro)

CONTO ECONOMICO	31-dic-02	31-dic-03
A) Valore della produzione	**3.040**	**210.904**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.244	14.680
- Per servizi	3.542.359	2.451.367
- Per godimento di beni di terzi	370.791	469.545
- Per il personale:	1.373.490	2.198.548
- Ammortamenti e svalutazioni:	727	2.451.647
- Oneri diversi di gestione	32.769	79.696
Totale costi della produzione	**5.339.380**	**7.665.483**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(5.336.340)**	**(7.454.579)**
C) Proventi e oneri finanziari	**167.428**	**43.842**
D) Proventi e oneri straordinari	**(431)**	**(1.223)**
Risultato di esercizio	**(5.169.343)**	**(7.411.960)**

CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta con riferimento all'esercizio 2003, risulta confermata in piena continuità con gli esercizi precedenti, la centralità del GRTN nella filiera elettrica, almeno sino alla completa attuazione del D.P.C.M. 11 maggio 2004 che riunisce nella soc. TERNA, che ne aveva già la titolarità, la gestione della rete di trasmissione. Infatti, per effetto dell'affidamento del servizio di dispacciamento e di altre funzioni connesse al ruolo di servizio pubblico ad esso conferito, il GRTN nel 2003 ha svolto il coordinamento delle diverse attività, esercitate a monte ed a valle della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

In particolare, con riferimento al carattere unitario del contesto in cui si trova ad operare il GRTN, va rilevato che vi sono evidenti interdipendenze tra le tre aree in cui si articola la filiera elettrica e i rispettivi mercati rispettivamente: della generazione (ovvero della produzione), della trasmissione e della distribuzione.

Inoltre secondo la norma istitutiva (art. 3, commi 3 e 6, del D. L.vo n.79\99) che evidenzia il carattere di servizio di pubblica utilità affidatogli, il GRTN deve assicurare la sicurezza del funzionamento del servizio nei confronti degli utenti, garantendo l'efficienza e il minor costo del servizio e degli approvvigionamenti, avendo cura di assicurare, in base alle condizioni fissate dall'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) "a tutti gli utenti della rete la libertà di accesso a parità di condizioni, l'imparzialità e la neutralità".

Nella prassi, quale si ricava dal primo periodo di attività (2000-2003), si è evidenziata per il GRTN, accentuando i caratteri già delineati dal D. L.vo n.79\99, una funzione sostanzialmente di tutela di rilevanti interessi generali, correlati alla competitività dell'intero sistema economico nazionale.

Nella sua conformazione privatistica, inoltre, il GRTN, è una holding di un gruppo societario complesso, di cui fanno parte altre due società controllate, rappresentate rispettivamente dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) e dall'Acquirente Unico (AU). Anche nel 2003 dette società non sono risultate operative.

Per entrambe le controllate sono stati effettuati versamenti a copertura delle perdite provvisorie di esercizio, con un esborso di 3.274 mila euro per AU e di 4.495 mila euro per il GME.

Sul diverso piano della energia resa effettivamente disponibile dagli impianti di generazione, nel corso dell'esercizio 2003, per mandato avuto dal MAP, il GRTN ha condotto un'indagine conoscitiva dalla quale è risultato che la capacità di generazione reale non sempre è in grado di corrispondere, per effetto di vari fattori che vanno dal repowering all'arresto di lunga durata, alle previsioni teoriche.

Per quanto riguarda il "black out" verificatosi il 28 settembre 2003 si vanno configurando situazioni problematiche per gli equilibri del bilancio GRTN conseguenti alle azioni di risarcimento intraprese dagli utenti. **(a carico del GRTN).**

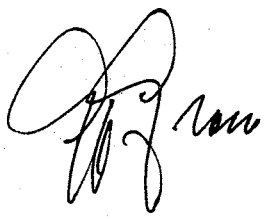
Per quanto concerne, invece, l'attivazione del Mercato Elettrico, ancora agli inizi del 2004 si è dovuto far ricorso ad un sistema provvisorio (STOVE), in attesa dell'entrata a sistema dell'organizzazione connessa alla realizzazione della c.d. Borsa Elettrica.

Peraltro, dal complesso dei dati statistici disponibili, è possibile osservare che nel 2002 si è avuta una crescita dell'intensità elettrica pari a + 1,5% rispetto al 2001 e che per il 2003 la crescita dell'intensità elettrica ha toccato + 2,4% rispetto al 2002.

A fronte di detto fenomeno si profilano situazioni di criticità che attengono da un lato alla nostra dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento dell'energia elettrica e delle fonti di produzione e dall'altro all'adeguamento ed incremento delle centrali per la generazione .

Situazioni che rivelano la loro connotazione negativa solo che si consideri che l'insufficienza di riserva di energia che pure ha condotto all'interruzione del giugno 2003 si inserisce in una fase di stagnazione dell'economia nazionale, nella persistenza della quale è risultato che i consumi domestici estivi si sono allineati a quelli invernali, in una prospettiva di espansione evidenziata dalle considerazioni connesse al fenomeno dell'intensità elettrica cui si è fatto cenno.

Nel complesso, da quanto esposto, ne consegue che i "ricavi complessivi" della gestione del GRTN sono fortemente dipendenti dalle attività atipiche assunte dal Gestore.



PAGINA BIANCA

GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE S.p.a (GRTN)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO E SINTESI DEI RISULTATI

Contesto macroeconomico

Nel 2003 l'economia italiana è stata influenzata inizialmente da una fase di recessione tecnica, seguita nella seconda parte dell'anno da segnali di recupero, così che mediamente il Prodotto Interno Lordo (PIL) è cresciuto dello 0,3% in termini reali rispetto all'anno precedente (+0,4% la corrispondente crescita nel 2002). La ripresa dell'economia nazionale è stata preceduta da un diffuso miglioramento delle condizioni economiche negli Stati Uniti, in Asia e, in misura minore, in Europa.

I consumi delle famiglie sono stati la componente più dinamica (+1,3% rispetto al 2002) e che ha maggiormente contribuito al sostegno dell'attività economica grazie a diversi fattori: l'aumento in termini reali delle retribuzioni lorde pro capite (che però sono ancora inferiori ai livelli di inizio 2002); l'ulteriore crescita dell'occupazione; i positivi effetti sulla ricchezza finanziaria della ripresa dei mercati azionari. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una riduzione del 2,1% (+1,2% nel 2002) a causa delle forti contrazioni di quelli in macchine e attrezzature e di quelli in mezzi di trasporto.

In ripresa, dopo una serie di variazioni trimestrali negative, le esportazioni di merci sia verso i partner commerciali europei, sia verso gli altri mercati internazionali, dove il riaccendersi della domanda ha parzialmente compensato la perdita di competitività conseguente al rafforzamento dell'Euro. Malgrado questi segnali positivi, la variazione annuale delle esportazioni è risultata negativa (-3,9%); anche le importazioni hanno registrato una riduzione (-0,6%). Il contributo alla crescita del PIL fornito dal saldo estero è così rimasto negativo anche nel 2003.

L'occupazione è ancora cresciuta (+0,4% rispetto al 2002 in termini di unità di lavoro) ed il tasso di disoccupazione è sceso dal 9,0% all'8,7%. Tale andamento, che contrasta con quanto si è verificato negli altri Paesi europei dove il numero di occupati si è ridotto, risulta da variazioni negative nei settori dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto che sono state compensate dalla crescita nei settori delle costruzioni e dei servizi. Sul risultato finale hanno anche influito le misure per l'emersione del lavoro nero.

Nel corso del 2003 l'inflazione italiana si è mantenuta superiore a quella dei principali Paesi dell'area UME ed ha chiuso l'anno con un valore pari a +2,7% (contro +2,5% nel 2002), un valore che sconta un effetto di trascinamento dall'anno precedente di circa un punto percentuale. Sebbene in ritardo sulle aspettative, l'apprezzamento dell'Euro pare abbia iniziato a manifestare effetti di contenimento sui prezzi all'importazione e su quelli alla produzione, effetti che nel tempo dovrebbero propagarsi anche al livello finale.

La produzione industriale nel 2003 ha registrato una riduzione dello 0,8%, che scende a -0,4% se calcolata a parità di giornate lavorative. Analizzando in termini di raggruppamenti principali di industrie si nota che hanno mostrato variazioni negative i beni di consumo (-1,1%), i beni strumentali (-2,5%) ed i beni intermedi (-1,3%), al contrario il gruppo energia è il solo ad aver registrato una crescita (+4,1%). A livello settoriale, le maggiori riduzioni si sono avute nelle industrie delle pelli e calzature (-5,5%), nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-4,9%) e nella produzione di mezzi di trasporto (-3,8%) mentre variazioni positive sono state realizzate nella produzione di energia elettrica, gas e acqua (+4,8%), nella estrazione dei minerali (+4,0%) e nella attività di raffinazione del petrolio (+2,4%).

Nel 2003 la richiesta di energia elettrica ha toccato i 319,7 miliardi di kWh, con un aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente. Come di consueto, i consumi del terziario sono risultati la componente più dinamica (+6,4%), seguiti dai consumi domestici (+2,8%) mentre i consumi industriali hanno risentito delle difficoltà congiunturali (+1,0%).
I dati di consuntivo provvisorio evidenziano, rispetto all'anno precedente, un aumento del 12% dei consumi sul mercato libero, che nel 2003 hanno toccato i 110 miliardi di kWh; i consumi sul mercato vincolato si sono invece ridotti del 2,3%, passando da 171 a 167 miliardi di kWh.
Per l'anno in corso, la presenza di diffusi segnali di recupero ed il tono espansivo delle politiche economiche adottate nei vari Paesi rassicurano sulla capacità di tenuta della fase di ripresa. Verrebbero così a porsi le premesse per una ripresa degli investimenti, mentre i consumi continuerebbero a crescere grazie alla normalizzazione dei mercati azionari ed ai guadagni di ragione di scambio legati all'andamento del tasso di cambio. La crescita dell'economia italiana potrà così accelerare (aumento reale del PIL atteso del +1,6%), giovandosi del buon andamento delle esportazioni e dell'intonazione favorevole della politica monetaria. In corrispondenza, la richiesta elettrica sulla rete italiana dovrebbe aumentare del 3,5% rispetto ai 319,6 TWh richiesti nel 2003.

La domanda di energia elettrica in Italia e i relativi consumi

Nel 2003 la richiesta di energia elettrica sulla rete è stata soddisfatta per l'84,1% da produzione nazionale, per un valore pari a 268,7 miliardi di kWh al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi e con un aumento del 3,3% rispetto al 2002.
La restante quota di fabbisogno (15,9%) è stata coperta dagli scambi con l'estero, per un valore pari nel 2003 a 50,9 miliardi di kWh contro i 50,5 del 2002. Analizzando l'andamento delle direzioni dei flussi commerciali con l'estero, le importazioni hanno fatto registrare, dopo anni di crescita costante, una flessione (-0,1%) raggiungendo i 51,486 miliardi di kWh contro i 51,519 miliardi di kWh del 2002. Le esportazioni, invece, sono passate da 0,922 miliardi di kWh a 0,518 miliardi di kWh con una sensibile diminuzione percentuale pari a -43,8%.
Le due tabelle seguenti riassumono il bilancio di energia elettrica in Italia per l'anno 2003 e la scomposizione dei consumi per tipologia di mercato elettrico ed evidenziano le variazioni rispetto all'anno 2002.